

LA RASSEGNA Oggi alle 21 ultimo appuntamento al Teatro dei Segni

«Segnali» di danza e musica

La serata è dedicata a quattro produzioni modenesi

Si conclude con una serata dedicata alla danza modenese la rassegna Segnali09 al Teatro dei Segni di Modena, che questa sera, alle 21, porta in scena quattro produzioni di teatro-danza del territorio. Segnali giunge alla sua terza edizione con un'idea nuova, spostando l'attenzione sul teatro danza. L'obiettivo è di tracciare il primo segno di un percorso che non è solamente legato all'atto performativo in sé, ma che vuole fare dell'alta formazione una tappa imprescindibile verso la creazione di una giovane compagnia stabile per la città di Modena. Con questa premessa Segnali09 vuole dedicare ampio spazio alla promozione di giovani artisti che vogliono intraprendere la strada del teatro danza, eccezionale risorsa culturale e formativa.

Ultima serata

Si inizia con lo studio per «Uno sguardo planando» di Daina Pignatti, attrice e danzatrice, ispirato alle opere del pittore pavullese Gino Covili. Si prosegue con i tre corpi in scena per «Open» di Eleonora Manicardi, Ilaria Galli e Simona Iannone. Tre figure femminili che si incontrano in una realtà magica e immaginaria che si



Uno spettacolo al Teatro dei Segni di Modena

addentra nel territorio della fiaba. «Impronte» di Laura Gibertini è la terza produzione in scena. Un dialogo a due voci, uno studio sul ricordo, la memoria che scorre inconsapevolmente. Gibertini ha studiato danza con Claudia Balboni, Loretta Fariselli e Claude Coldy, fondatore della danza sensibile. La serata si conclude con «Maiormaiso» con l'interpretazione di Manuela Avidano e Francesca Ferri e la musica di Matteo Lit-

ta. La performance propone uno scambio tra danza e poesia con i testi della stessa Francesca Ferri in cui la musica favorisce lo snodo degli eventi e rievoca il ritmo dello scorrere dei giorni.

La rassegna

Così si conclude una settimana che ha visto un seminario di teatro danza intensivo seguito da una performance con la compagnia Abbondanza/Ber-

toni, spettacoli serali, tra cui la Stoa di Cesena e dj set per raccontare ed ascoltare l'incontro tra i linguaggi ibridati della danza e del teatro. Il Teatro dei Segni è giunto ormai al quarto anno di programmazione nella gestione congiunta tra Il Girasole cooperativa sociale, Associazione culturale Nido dei Venti, Associazione Arci Comitato provinciale di Modena e Associazione TeatroXAmore. (r. s.)

LA RECENSIONE Questa sera alle Passioni

Quei sei personaggi usciti dal mondo di «Gomorra»

L'ansia di visibilità è l'unico tratto per cui la camorra diverge dai valori imperanti. Come tutti i vampiri, la camorra ha orrore del suo riflesso. Lo spettacolo teatrale di Gomorra viene prima del libro, prima del caso letterario, prima dell'oscuro film di Garrone. Saviano vi compare come protagonista. È la voce dissonante, la vittima seriale, il testimone. Il testo teatrale condensa la tesi del libro sul potere occulto e sconfinato del Sistema-camorra, nell'arringa iniziale, e comprime



Un momento dello spettacolo

le mille storie che vi sono contenute in sei personaggi, che rappresentano tutte le categorie sociali e psicologiche di chi vive nella zona di guerra di Secondigliano. C'è Pikatchu, voce rauca e fisicità animale, la bestia. Sguazza nella violenza, gode della paura, vuole fare carriera come killer, poi diventare boss, e infine morire come muoiono i veri uomini, morire ammazzato. L'ultima sua

azione in scena è un pianto incontrollabile, per l'amico morto. Kit Kat è il suo doppio più dolce, più morbido (anche nei gesti), non ha la stoffa dello spacciatore, lo fa come alternativa alla disoccupazione. I due piccoli soldati saltano come scimmie fra le impalcature edilizie della scenografia, metafora visiva del potere del Siste-

ma, che nasce e si sviluppa dal cemento. Pasquale è l'emblema di come la camorra distrugga i talenti delle persone. Mariano di come l'ignavia possa trasformarsi in connivenza, poi in un culto fallico delle armi, e infine in delirio di onnipotenza. Ma il vero campione dell'azienda camorristica è lo stakeholder. Amoralmente, arrogante, laureato, trae enormi profitti avvelenando la sua terra con rifiuti tossici. L'unica risorsa da contrapporgli è la conoscenza, quella che sceglie di essere inalienabile, condivisa, rivelatrice. (Luiza Samanta Turrini)

Asian Dub Photography

Conferenze

Foro Boario, Via Bono da Nonantola 2, Modena

Mercoledì 21 gennaio 2009 - ore 19,00

Continuità e crisi. Le nuove esperienze dell'architettura emergente asiatica

Luca Molinari

Docente di Progettazione architettonica, II Università di Napoli.

Mercoledì 28 gennaio 2009 - ore 19,00

Viaggio agli albori della fotografia, nel Giappone del XIX secolo

Silvia Paoli

Conservatore Civico Archivio Fotografico di Milano.

La mostra Asian Dub Photography è allestita presso

Foro Boario Via Bono da Nonantola 2 - 41100 Modena

T +39 335 1621739 - www.mostre.fondazione-crmo.it

martedì, giovedì, venerdì, domenica 11-19; mercoledì e sabato 11-22

Ingresso gratuito

un progetto

